

# INSEDIAMENTI STORICI: DEMOLIRE LA CULTURA?

## Dichiarazione comune per la conservazione e il recupero degli insediamenti storici trentini

I promotori e i relatori partecipanti al convegno organizzato da Italia Nostra per evidenziare i pericoli a cui è esposto il patrimonio edilizio storico e stimolare un'adeguata reazione politica, culturale e sociale,

- ribadendo che il deposito culturale sedimentato negli insediamenti storici è un patrimonio pubblico indisponibile che dev'essere conservato e tramandato alle future generazioni,
- affermando che i piani, le norme e le politiche relative agli insediamenti storici devono essere all'altezza del loro rilievo culturale, prevenendo l'inserimento di edifici incongrui che compromettano la coerenza dell'insieme e ogni intervento che ne degradi i caratteri,
- constatato che gli insediamenti storici del Trentino sono governati da norme che estendono la possibilità di demolizione, oltre agli edifici da ristrutturare, persino agli edifici da risanare conservativamente, se giudicati instabili, e consentono inoltre la sopraelevazione di qualsiasi edificio non tutelato,
- constatato che queste norme consentono in Trentino di demolire interi insediamenti storici minori e gran parte di quelli maggiori,
- allarmati dall'annuncio di una nuova riforma che intende incentivare la sistematica demolizione d'interi comparti degli insediamenti storici, considerati inadeguati alle necessità odierne, con il dichiarato obiettivo di de-urbanizzare il Trentino,

concordano quanto segue:

1. ogni riforma che attenti all'integrità degli insediamenti storici va avversata con tutta l'energia morale e culturale richiesta dall'enorme danno al patrimonio culturale che ne deriverebbe;
2. occorre contrastare ogni degrado dell'integrità degli insediamenti storici in quanto irripetibili testimonianze culturali e sistemi insediativi esemplari, efficienti sul piano ecologico ed economico, attrattivi su quello turistico;
3. gli insediamenti storici non sono urbanisticamente inadeguati ed ecologicamente insostenibili, poiché le loro prestazioni complessive sono generalmente migliori (o possono diventarlo) rispetto a quelle delle recenti espansioni suburbane che si vorrebbero prendere a modello;
4. i piani degli insediamenti storici vanno rivisti limitando gli interventi di ristrutturazione agli edifici incongrui in relazione al carattere dell'insediamento, e tutelando l'integrità dei tessuti storico-morfologici per valorizzare i caratteri culturalmente significativi specifici di ogni contesto (individuando, anche in forma partecipata, gli insiemi da tutelare);
5. i Comuni vanno dotati degli strumenti giuridici e delle risorse finanziarie per acquisire negli insediamenti storici gli immobili abbandonati a causa del frazionamento della proprietà o per sostenere economicamente i proprietari che si trovano nell'impossibilità di provvedere al loro recupero;
6. va ricostituito l'ufficio provinciale per gli insediamenti storici con il compito di fornire assistenza tecnica ai Comuni nella loro opera di conservazione e recupero;

